

30.06.2010

Presentata oggi al Ministero della Salute la quarta edizione della guida di O.N.Da

OSPEDALI D'ITALIA SEMPRE PIÙ ROSA

122 NUOVI CENTRI, OLTRE 50 CON “TRE BOLLINI”

Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna le Regioni con il maggior numero di riconoscimenti, molte le ricandidature. Cresce l'attenzione al parto fisiologico e alla parto-analgesia, in aumento gli ospedali “senza dolore”

Ospedali con una particolare attenzione alla sfera della donna in termini di strutture e

prestazioni: l'Ospedale “SS. Annunziata” di Taranto

è l'unico nosocomio in Puglia ad aver avuto il riconoscimento di tre bollini rosa

*** cfr. Centro Donna con percorsi di prevenzione e di diagnosi di tumore al seno, parto-analgesia ***

Al Sud sono in tutto due le strutture ospedaliere che si sono visti attribuire i tre bollini rosa – il “SS. Annunziata” e gli Ospedali Riuniti di Salerno in Campania.

Sono ormai 224 gli ospedali ‘a misura di donna’ sull'intero territorio nazionale: quest'anno su 132 candidature ben 122 strutture si sono aggiudicate i prestigiosi bollini rosa, di queste oltre 100 hanno ricevuto più di un bollino.

In particolare, a 51 ospedali sono stati assegnati 3 bollini, altri 51 hanno ricevuto 2 bollini, 20 un bollino.

Proviene dal Nord il 69 per cento delle candidature. Il Centro (17 per cento) e il Sud (13 per cento) sono tuttora meno rappresentati, mentre prosegue la scoperta di eccellenze italiane nei piccoli centri di provincia e all'estero, con una struttura premiata a Sorengo, in Svizzera. Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna le Regioni con il maggior numero di ospedali premiati, 36 quelli che si sono ricandidati per ottenere più bollini rispetto al 2009. L'iniziativa promossa da O.N.Da (Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna) per far emergere le strutture più attente alle esigenze femminili, è ormai giunta alla quarta edizione, contribuendo a diffondere sempre più anche nel nostro Paese il concetto internazionale di ‘women's hospital’.

Ne sono un esempio i 3 migliori bollini rosa di quest'anno, con i loro fiori all'occhiello: il percorso di prevenzione e diagnosi del tumore al seno che ha quasi azzerato i tempi d'attesa all'Istituto MultiMedica di Castellanza, la promozione del parto naturale e dell'allattamento al seno all'Ospedale di Loreto, la Carta Rosa che raccoglie tutte le informazioni cliniche del percorso assistenziale della donna dell'Ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno. Tre le principali novità, l'aumento in tutta Italia degli ospedali ‘senza dolore’ e le strutture che propongono la parto-analgesia, come confermato da un'indagine predisposta e

presentata in questa occasione. La guida sarà nelle librerie pubblicata con il Sole 24Ore.

L'evento, presentato questa mattina, ha ottenuto il patrocinio del Ministero della Salute.

La classifica è stata curata da un'apposita Commissione presieduta da Laura Pellegrini (Direttore Generale dell'Istituto Malattie Infettive Spallanzani di Roma). Le strutture premiate verranno monitorate per verificare che i requisiti siano mantenuti. I risultati del bando sono disponibili sul sito www.ondaosservatorio.it. Il programma Bollini Rosa è sostenuto da RVA Rasini Viganò S.p.A. e Cosmetici Magistrali.

I “bollini rosa” - spiega **Francesca Martini**, Sottosegretario di Stato alla Salute - rappresentano un marchio di eccellenza da considerarsi come punto di partenza per favorire la crescita della “prospettiva di genere” da intendersi come fattore strategico di qualità nell'erogazione delle cure nell'ambito delle strutture sanitarie. E' proprio in questa ottica che considero fondamentale la presa in carico della paziente e la valorizzazione dell'integrazione dei servizi e dei percorsi territorio-ospedale; ed è mia intenzione sostenere sempre di più tutte quelle strutture che pongono le donne al centro della loro attività e che contribuiscono allo sviluppo di una “medicina di genere” che non si occupi soltanto delle patologie femminili ma di una nuova branca della medicina che guarda all'impatto clinico della malattia e al follow up del farmaco e delle cure in ambito femminile”.

“Questo progetto giunto ormai alla quarta edizione – aggiunge **Francesca Merzagora**, Presidente di O.N.Da – vuole essere doppiamente d'aiuto alle donne: da una parte è un consiglio per la scelta dei centri che possano offrire loro un'assistenza migliore, dall'altra punta a spingere le strutture sanitarie, che spesso non considerano o forse neppure conoscono le esigenze femminili, a farsi carico in modo più completo della salute della donna. Le donne, infatti, rappresentano la principale utenza dei servizi sanitari, con 5 milioni di ricoveri ogni anno. E a distanza di quattro anni dalla prima edizione qualcosa è cambiato, dal momento che sono pervenute oltre 350 candidature di ospedali impegnati a ottenere il nostro riconoscimento. Ci ha fatto molto piacere anche notare che molte strutture premiate negli anni scorsi con uno o due bollini si sono ricandidate per dimostrare il loro impegno al miglioramento, segno che l'attenzione alle peculiarità femminili viene riconosciuta sempre più spesso come fondamentale. Ed è sempre più diffusa l'eccellenza nei piccoli centri di provincia, a indicare che anche in Italia l'ospedale per le donne è sempre più un traguardo raggiungibile ovunque”.

“L'interesse nei confronti della salute di genere sta sicuramente crescendo, ma esistono tuttora criticità che anche l'edizione 2010 evidenzia – interviene **Walter Ricciardi**, del Dipartimento di Igiene dell'Università Cattolica di Roma –. Purtroppo, infatti, è ancora rilevante il divario fra Nord e Sud del Paese, dove gli ospedali in rosa sono molto meno numerosi: esistono eccellenze notevoli, ma sono punte di diamante isolate. Il Sud sconta 15 anni di immobilismo, in cui non sono stati attivati sistemi di programmazione e controllo. Le Regioni si trovano perciò a dover recuperare una distanza considerevole rispetto al Nord, e purtroppo il federalismo sanitario non fa che accentuare le distanze. Al Sud l'accessibilità e la qualità dei servizi è generalmente inferiore e occorre lavorare per recuperare il tempo perduto. Un'impresa molto difficile in una congiuntura economica come quella attuale, che impone tagli e sacrifici. Nonostante tutto ciò, è altrettanto doveroso sottolineare che le strutture premiate sono sempre più numerose, a indicare una crescente attenzione per le esigenze femminili. Ne è un esempio l'impegno che molti pongono nella promozione del parto naturale, uno dei migliori indici per tastare il polso all'assistenza al femminile, e la sempre maggiore diffusione della parto-analgesia e degli ospedali senza dolore”.

“La presenza di donne nella nostra organizzazione, fino alle più alte cariche di direzione, è sempre stata attorno all'80 per cento – spiega **Stefania Colombi**, Direttore Generale dell'Istituto MultiMedica di Castellanza –. Questo è stato determinante nella definizione della strategia aziendale ed ha accelerato scelte dirette al miglioramento dell'assistenza al femminile, creando ad esempio un percorso di prevenzione e diagnosi del tumore della mammella che ha quasi azzerato i

tempi d'attesa". "Anche il nostro Centro – aggiunge **Carmine Di Bernardo**, Direttore Generale del Presidio Ospedaliero di Loreto – ha fatto della preparazione a una nascita consapevole il suo punto di forza: ad esempio abbiamo aderito al percorso proposto dall'UNICEF per la promozione dell'allattamento al seno. I nostri 'tre bollini' dimostrano che non è tanto importante la grandezza o il prestigio dell'ospedale, ma l'impegno e l'attenzione dimostrati ogni giorno nella diagnosi e cura delle donne che vi accedono con i loro bisogni e le loro emozioni". "Fin dall'inizio – conclude **Attilio Bianchi**, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno – ci siamo posti l'attenzione alle problematiche legate alla medicina di genere. Il nostro fiore all'occhiello è la Card Rosa, un innovativo dispositivo elettronico, leggero, semplice da usare, grande quanto una comune carta di credito e utilizzabile su qualsiasi computer, nella quale è possibile raccogliere tutte le informazioni cliniche acquisite durante il percorso assistenziale della donna".

I commenti

"La salute della donna – commenta **Dorina Bianchi**, componente della Commissione Igiene e Sanità – va garantita attraverso percorsi studiati per rispondere al meglio alle sue esigenze, così come attraverso la formazione specifica del personale medico, che deve essere anche in grado di offrire sostegno psicologico, congiuntamente alla migliore assistenza possibile, per non far sentire mai la donna sola. L'augurio è che le prossime edizioni vedano superata la disomogeneità presente sul territorio nazionale e che quindi sia colmato il gap che divide le regioni del Nord da quelle del Sud, dove sono ancora troppo poche le eccellenze premiate".

"L'assegnazione di questi Bollini Rosa – aggiunge **Laura Bianconi**, Vice Presidente dei Senatori PDL e componente della Commissione Igiene e Sanità – è un momento che acquista ogni anno sempre più importanza. Noto con grande piacere che anche per il 2010 sono numerosi gli ospedali premiati, un'ulteriore testimonianza del cambio di tendenza di molte strutture sanitarie che dimostrano di avere capito quanto sia importante guardare alla salute in una vera ottica di genere".

Il futuro

"Da questo progetto – riprende **Francesca Merzagora** – discendono due iniziative con l'obiettivo di creare un rapporto sempre più stretto con le realtà ospedaliere premiate: la prima è una convention biennale, il 19 novembre a Roma all'Istituto Superiore di Sanità, in cui verranno dibattuti temi di salute femminili scelti dagli ospedali stessi; la seconda è la giornata degli 'ospedali a porte aperte', ogni anno rivolta a una problematica femminile specifica in cui gli ospedali premiati che aderiscono offrono servizi gratuiti. Quest'anno la giornata sarà il 20 ottobre e il tema scelto è l'osteoporosi: oltre 68 ospedali di tutte le Regioni hanno già aderito offrendo MOC e visite gratuite o momenti di approfondimento con convegni e conferenze".

Infine le novità per la prossima edizione. "I bollini rosa 2010 – conclude la presidente di O.N.Da – avranno validità fino a fine 2011. A distanza di 5 anni dall'avvio di questa iniziativa l'Osservatorio è infatti in procinto di rivedere l'intero programma, modificando in base all'esperienza di questi anni i criteri di selezione, la composizione della commissione esaminatrice e inserendo un quarto bollino rosa dedicato ai casi di eccellenza che prevedono ad esempio l'esistenza di Breast Unit certificate a livello europeo. Il prossimo bando 2012-2014 sarà online dal 1 gennaio 2011 e il termine di presentazione delle richieste di candidatura è stato fissato al 15 giugno 2011".